

CD  
DOPPIO  
ESCLUSIVO

# CLASSIC VOICE

LIRICA • SINFONICA • ANTICA • CONTEMPORANEA • JAZZ

## LA DIVINA CRISTINA

Dante debutta  
all'opera  
con la voce  
della ZAVALLONI

**NEI 2 CD**  
BAHRAMI e  
DANTONE: sfida  
sulle Goldberg  
di BACH

**INSERTO  
FESTIVAL**  
In Italia  
e all'estero  
tra musica e arte

365° communication  
**KG publishing**



**04** CLASSIC POST  
La vostra posta, la nostra risposta

Spectator

**06** IN SCENA  
Abbado e la Mozart, Chaïly e Puccini alla ribalta

**12** RADIO/TV/SAT  
Nagano e Florez in diretta televisiva

**14** SINTONIE  
Napoli in festival tra musica, prosa e danza

**16** CLASSIC HI-FI  
Quando l'elettronica ha a cuore il dettaglio

Servizi

**18** PREMIO DEL DISCO  
Le cinque in corsa per il palmarès 2008

**20** DOSSIER  
Barocchisti flessibili in cerca di istituzioni

**26** IL DIRETTORE ARTISTICO  
Luca Francesconi: "La mia Biennale è scritta e orale"

**28** TENDENZE  
Opere ispirate a classici e cult del grande schermo

**30** COVER STORY  
Una "Divina" Zavalloni fa cantare Dante

**35** SPECIALE FESTIVAL  
Un'estate classica, tra musica, arti e buona tavola

**51** CLASSIC VOICE CD  
Bahrami-Dantone: faccia a faccia con Bach

**56** CITTÀ DELLA MUSICA  
Dublino in festa fra celtico e sinfonico

**58** BALLETO  
Le emozioni "Beauty" della danza che verrà

**60** LEGGENDE  
Leyla Gencer, il suo segreto nell'accento

Recensioni

**62** I DISCHI DEL MESE

**64** CD & DVD

**74** DAL VIVO

**82** CLASSIC BLOG





Foto: Silvia Olyon

# Feste di DUBLINO

D'estate si riempie di suoni. Quelli magici della tradizione celtica. Li intonano anche le migliori orchestre sinfoniche. È la tradizione della capitale d'Irlanda. Mentre l'opera bisogna cercarla nella campagna verde di Wexford

**S**ono le schubertiadi in versione irlandese. Lo scopo è lo stesso: far musica fra amici, diletandosi nel modo più naturale possibile. Musica intesa, dunque, come uno strumento di socializzazione dove non guasta l'impulso offerto da una birra Guinness, la birra sionimo d'Irlanda che porta impressa sull'etichetta l'arpa celtica. Così, la sera ci si dà appuntamento nel pub di turno, per una sessione musicale dove basta uno sguardo, una mezza parola per avviare la serie di brani che appartengono al corredo cromosomico di ogni buon irlandese. Non c'è sparita la trasmissione di questo bagaglio avviene oralmente, da padre a figlio. Si canta e si suona in un angolo del pub: ognuno ha un proprio strumento d'elezione ma si destreggiano fra fiddle (sorta di violino), uilleann pipes (della famiglia dello cornamus), zúfi, flauti e frammionche. Nell'Irlanda del secolo economico che negli ultimi quindici anni le ha guadagnato l'appellativo di Tigre Celtica, anche la musica è entrata nella sfera del business per cui nelle aree ad alta concentrazione turistica, a Dublino è il decalogo di viuzze di temple bar, i locali si sono organizzati istituendo pal-



chettì un programma settimanale di performance con gruppi che sostituiscono l'effimera temporaneità di una session con la regolarità di proposte dove la classica ballata Dirty old town in versione pop si avvicina a brani di successo degli U2, la gloria di Dublino.

Che male c'è? Tanto male, sentenziano i punti dal loro quartiere generale, a un passo da Dublino, cioè il "Comhaltas Ceoltóirí Éireann". È l'istituto che ha fatto della preservazione del patrimonio musicale irlandese la propria ragione d'essere. Qui sono severamente bandite le versioni pop delle canzoni, guai a nominare il termine microfono. Si coltiva la musica e la danza irlandese in versione filologica, grazie all'insegnamento, a una serie di spettacoli, concerti e festival che culminano nel Fleadh Cheoil, il festival nazionale quest'anno atteso a Tullamore. Il Comhaltas ha contribuito fortemente alla rinascita della musica autoctona anche grazie alla rete di 400 filiali sparse nel mondo: "la musica irlandese stava ormai languendo quando Comhaltas ha deciso di rivitalizzarla partendo dalle fondamenta: l'insegnamento", spiega Siobhán Ní Chonairín, ai vertici di Comhaltas. Da mezzo secolo l'obiettivo è uno: "far conoscere la musica autenticamente irlandese senza scendere a patti con il pubblico vedendo agli addii che strutturano il genere", proclama la signora Ní Chonairín che difende la filologia fin dal suo nome rigorosamente in gaelico. La musica irlandese vive la sua età dell'oro al punto di proiettare un cono d'ombra sulla musica cosiddetta d'arte che non manca di scendere a patti con il genere folk. Lo sanno bene i complessi di musica classica più rappresentativi d'Irlanda, tutti e cinque riuniti sotto la cupola del festival nazionale televisivo e radiofonico, Rte. Sono la Rte National Symphony Orchestra, di fatto l'orchestra numero uno del paese, la Rte Concert Orchestra, la Rte Varbrugh Quartet, la Rte Philharmonic Choir e la Rte Córn na nóg, 140 strumentisti che nelle diverse combinazioni monopolizzano la vita musicale dello Paese, a partire da Dublino. Complessi che senza problemi, soprattutto nei mesi estivi, strizzano l'occhio alle canzoni gaeliche con concerti allargati a gruppi irlandesi. "Del resto, la musica irlandese è molto radicata nel nostro Paese", spiega Séamus Crimmins, dal maggio 2007 executive director di Rte Performing Groups. Poi in autunno, con l'avvio della stagione canonica, si ritorna al classico. I Gruppi della Rte cavalcano fondi della ripresa economica alimentando programmi che di anno in anno diventano più fitti, con il benplacito del governo che per il 2008 ha doppiato i 4.300.000 di euro di sovvenzioni del 2002. Del resto, si assicura un pubblico che nel riflettere questa fase di benessere, "viaggia è più colto, curioso ed esigente d'un tempo", spiega Crimmins. L'Orchestra Sinfonica d'Irlanda non ha ancora una casa tutta sua, però si affida a un locatario di alto profilo: la National Concert Hall, una macchina da guerra musicale manovrata da 11 persone. La Nch promuove cinquecento appuntamenti l'anno, per il 40% prodotti in proprio, distri-

## La guida

### IN SCENA

I festival di musica irlandese culminano nel "Fleadh Cheoil" quest'anno atteso dal 17 al 26 agosto a Tullamore. Partecipano circa tre mila musicisti, seguiti da un pubblico che si aggira sulle 2.100 mila unità. È fitto il calendario estivo alla Concert Hall con la Sinfonica Rte, che da giugno, ogni martedì, propone concerti alle ore 13, più quelli serali, spesso in veste disimpegnata, e il caso del 20 giugno con una serata nel segno delle musiche per film, alla presenza del compositore John Barry. A partire dal 5 settembre riprende

la stagione dell'Rte National Symphony Orchestra con un concerto beethoveniano condotto dal direttore in carica Gerhard Markson, a Hall, dal 5 al 9 luglio. Invece il 10 luglio tiene luogo lo spettacolo Ten Old to die young di Bill Connolly. Nell'area del porto, il 18 luglio (all'Analog Main Stage di Grand Canal Square) sono attese tre performance di musica contemporanea/sperimentale.

### INFO

**Comhaltas**  
32 Belgrave Square  
Monkstown  
tel. +353 1 2800295  
www.comhaltas.ie

**Rte Performing Groups Admin**

Building Rte,  
Donnybrook,  
tel. +353 (1) 208  
2617  
www.rte.ie

**National Concert Hall** Earlsfort Terrace  
tel. +353 (1) 4700000  
www.nch.ie

**Docklands Authority** 52-55 Sir John Rogerson's Quay  
tel. +353 (1) 818 3300  
www.analogconcerts.ie

**Opera Ireland**  
www.operairland.ie

**Wexford Festival Opera**  
Wexford Operahouse  
1 High Street  
tel. +353 53 912 2144  
www.wexfordopera.ie

## IL VIAGGIO

Tariffe low cost sono assicurate dall'Irlandese Ryanair e dalla compagnia di bandiera Aer Lingus. I voli Aer Lingus su Dublino costano € 49 da Roma e € 37 da Milano. È una novità del 2008 la tratta Roma-Belfast (€ 49). Le tariffe sono di sola andata comprensive di tasse e supplementi.  
www.aerlingus.com

## LA PLATEA

L'opera non ha avuto vita facile in Irlanda. L'unica eccezione, ma è una bella eccezione, è rappresentata dal festival di Wexford che con le tre settimane, al via il 16 ottobre, rasenta i sessant'anni di esistenza. Quest'anno inaugura Snegurochka di Rimskij Korsakov con Jurowsky sul podio. A Dublino agisce l'Opera

Ireland, voluta nel 1941 da un gruppo di attivisti melomani. A tutt'oggi, l'istituzione non dispone di un suo teatro, è l'eterna ospite del Gaiety Theater. Qui si terrà la prossima stagione, improntata a due titoli: *Madama Butterfly* (il 15 novembre) in coproduzione con il Giglio di Lucca e *A Midsummer Night's Dream* di Britten.

buili fra le tre sale alle quali - dal 2012 - andrà ad aggiungersi un'altra, in fase di progettazione. "Desideriamo competere con le grandi sale internazionali" ci spiega Sinead Doyle, dell'organizzazione. Parla chiaro il cartello del 2008-9 con Dublino che entra a pieno titolo nel circuito delle grandi orchestre, da Berliner, alla Philharmonia Orchestra, alla Filarmonica di San Pietroburgo. Tra i solisti, spuntano i nomi di Anne-Sophie Mutter, Murray Perahia, Olli Mustonen, Renaud Capuçon, Martha Argerich. A breve la National Concert Hall sarà chiamata a rivaleggiare con il Libeskind Theater (attivo dal 2010), l'Abbey Theatre, il Point Theatre e il National Conference Centre, un pugno di edifici che stanno sorgendo nel vecchio porto di Dublino, nell'area Docklands. "Cultura, musica e danza in particolare, troveranno così quella sede adeguata che Dublino non sempre riesce ad assicurare", auspica Mary Mc Carthy, Executive arts manager della società che sovrintende al progetto di rilancio di quest'area - un tempo depressa della città.